

CULTURA DEL LAVORO E TUTELA DEI LAVORATORI POSSONO CONTRIBUIRE AD ARGINARE IL FENOMENO DEL MOBBING.

Lavoro nell'ambito della somministrazione da tempo, per la precisione dal 2001, e nel corso degli anni, in qualità di AD di Openjobmetis e Presidente Assosomm ho visto questo settore così dinamico plasmarsi di volta in volta a seconda delle variabili introdotte dalla normativa in materia. Certo il mercato del lavoro ha cambiato fisionomia, dal 2003 con l'attuazione della Legge Biagi sono state introdotte nuove tipologie di contratto e il vocabolo 'flessibilità' ha assunto il ruolo di parola chiave per questo settore. Flessibilità è una parola ancora troppo spesso connotata negativamente perché ad essa si associano temi quali precarietà, incertezza per il futuro, tralasciando di scorgere anche il rovescio della medaglia. Quell'aspetto di positività che il concetto di 'flessibilità' porta con sé: la possibilità per il lavoratore di ridefinire con maggiore agilità il proprio percorso professionale, la possibilità di sperimentare più contesti lavorativi e di individuare l'azienda, il team, l'ambiente dove poter crescere e migliorare ogni giorno. In questi anni di crisi purtroppo abbiamo assistito ad una contrazione del mercato, ma ora finalmente scorgiamo dei lenti segnali di ripresa e dobbiamo continuare ad impegnarci per fare in modo che a questa flessibilità si accosti sempre più la parola sicurezza e si realizzi in concreto quel modello di flexicurity a cui da anni la Commissione Europea sta lavorando per promuovere la crescita e l'occupazione e che ha ribadito anche attraverso la strategia Europa 2020.

Riuscire a garantire ai lavoratori una tutela sempre maggiore rappresenta per noi un obiettivo fondamentale a cui tendiamo costantemente, un impegno che ci vede coinvolti in un dialogo sempre aperto con le Istituzioni e le figure preposte. Ogni giorno nelle nostre filiali incontriamo quotidianamente lavoratori in cerca di occupazione, ascoltiamo le loro storie, leggiamo i loro cv e ci impegniamo per trovare loro una nuova occasione professionale garantendo contratti trasparenti e inquadramenti adeguati alle competenze e al CCNL di riferimento.

Per i lavoratori assunti in somministrazione questo rappresenta la garanzia di ricevere un trattamento equo e di godere degli stessi diritti di lavoratori di pari livello assunti direttamente dall'azienda. Non è certo possibile prevedere a priori l'insorgere di azioni vessatorie di mobbing orizzontale, o verticale, ma si può certo cercare di agire preventivamente sviluppando un codice etico ad hoc, come ha già ricordato il Dottor Casaroli nel suo precedente intervento.

Nel nostro piccolo, nella nostra realtà aziendale che impiega oltre 500 dipendenti, consci del ruolo sociale che svolgiamo come Agenzia per il Lavoro, ci siamo dotati internamente di un codice etico che regola la trasparenza, la lealtà e l'onestà dei comportamenti verso l'interno e verso l'esterno e che pone l'attenzione al rispetto della dignità della persona.

Solo se un lavoratore si trova ad operare in un ambiente di lavoro sereno e collaborativo può contribuire attivamente con il proprio lavoro di ogni giorno allo sviluppo di un'azienda. In Openjobmetis crediamo fortemente nel lavoro di squadra e vigiliamo affinché i nostri dipendenti e collaboratori si comportino e siano trattati sempre con dignità e rispetto in osservanza di quanto previsto dalle leggi in vigore.

Avendo modo ed occasione di incontrare molti imprenditori per via delle nostre attività commerciali e anche grazie agli eventi che organizziamo sul territorio come il nostro #mentelucidatour cerchiamo di diffondere quelli che per noi rappresentano valori irrinunciabili quali il rispetto dei colleghi, la collaborazione e il lavoro di squadra.

Vorrei concludere il mio intervento con una frase di Adriano Olivetti, uno tra gli imprenditori più illuminati del dopoguerra italiano, perché credo possa ben esprimere l'obiettivo verso cui dobbiamo guardare, la meta da raggiungere: [“La fabbrica non può guardare solo all'indice dei profitti. Deve distribuire ricchezza, cultura, servizi, democrazia. Io penso la fabbrica per l'uomo, non l'uomo per la fabbrica”.](#)